



AMBIENTE LAVORO



3° Convegno Nazionale

Safe work in Confined Spaces: Guidelines and Best Practices

Le camerette stradali - l'esperienza di
Telecom Italia

Alessandro Martis



Indice argomenti

Premessa

Le camerette stradali: cosa sono?

Le camerette sono ambienti confinati?

Chi opera in cameretta?

Procedure di sicurezza – imprese di rete

Problematiche

Soluzioni adottate

Prossimi passi

Premessa

L'entrata in vigore del DPR 177/2011 ha interessato, in ambito Telecom Italia, due diverse tipologie di comparti:

- ▶ Serbatoi, vasche imhoff e vasche degli impianti di depurazione
- ▶ Camerette stradali

Le camerette stradali sono manufatti sotterranei che costituiscono una categoria particolare per la tipologia di infrastruttura e per le lavorazioni che vi si svolgono e, per tale motivo, si differenziano dallo "standard" oggetto di applicazione del decreto

Le camerette stradali: cosa sono? (1/4)

Le “camerette stradali” sono infrastrutture della rete di telecomunicazione realizzate sotto il piano campagna su strade, marciapiedi od altri spazi pubblici/privati, destinate a contenere gli elementi passivi della rete di distribuzione: cavi in rame e/o cavi in fibra ottica

Sono costituite da un manufatto sotterraneo al quale si accede tramite chiusini metallici posti sul piano stradale. I cavi e le terminazioni in rame e/o in fibra ottica transitano su appositi percorsi anche con l’ausilio di idonei ancoraggi a parete. L’accesso al manufatto richiede, di norma, l’uso di scale semplici a pioli portatili di idonee dimensioni (c.d. scale per cameretta)

Nel locale possono esserci elementi e/o parti sporgenti della struttura impiantistica che possono essere urtati con il capo o altre parti del corpo

Le camerette stradali: cosa sono? (2/4)



Dimensioni tipo:

- ▶ Pianta: c.a. 4 m²
- ▶ H: c.a. 2 m

Le camerette stradali: cosa sono? (3/4)

L'accesso al manufatto sotterraneo avviene per lo svolgimento di attività di ampliamento, manutenzione e riparazione guasti della rete telefonica

In particolare viene effettuata la posa e/o sostituzione di cavi, la giunzione e/o derivazione di cavi in rame/fibra ottica

Le camerette stradali: cosa sono? (4/4)

Le camerette non ospitano altre reti o servizi (impianti elettrici, metano, fognature, ecc.) che, come noto, possono essere sorgenti di rischio

Tuttavia la possibile presenza nel sottosuolo di impianti di distribuzione di gas e di serbatoi contenenti carburante oppure (in alcune aree geografiche) la natura geologica del terreno possono dar luogo al pericolo di infiltrazioni di gas di vario genere nei manufatti sotterranei. Tali gas di natura endogena, oppure originati da perdite nella rete di distribuzione, possono essere asfissianti o tossici e possono formare miscele con l'aria che, oltre determinate proporzioni, diventano esplosive

L'accesso al manufatto richiede pertanto una serie di verifiche con adeguata strumentazione: sia preliminari all'apertura del chiusino e al successivo accesso al manufatto sia durante l'intervento

Le camerette sono ambienti confinati?

(1/2)

Si **definiscono Ambienti confinati** tutti i luoghi che hanno le seguenti caratteristiche:

- a) Aperture limitate per l'ingresso e l'uscita
- b) Ventilazione naturale sfavorevole
- c) Non progettato per la continua presenza dei lavoratori
- d) **Presenza possibile di atmosfera pericolosa**

Telecom Italia: la presenza di atmosfere pericolose è legata ad eventuali perdite da reti di sottoservizi o a gas endogeni, non derivanti pertanto da sostanze o processi di lavorazione peculiari dell'azienda, che possono infiltrarsi nella cameretta.

Al fine di accertare la non pericolosità dell'atmosfera in cui il personale deve operare, sono messe in campo attività di monitoraggio (preliminari e in corso d'opera) della qualità dell'aria (concentrazione di ossigeno e gas tossici/esplosivi) regolate da specifica procedura di sicurezza aziendale (per il personale sociale) e dei fornitori (per il loro personale)

Le camerette sono ambienti confinati?

(2/2)

Telecom Italia:

I primi confronti con le autorità ispettive, a seguito di controlli in campo, in merito alla stringente applicazione del DPR 177/2011 per gli interventi nelle camerette stradali hanno portato, ad oggi, alla definizione di modalità applicative più adeguate alla casistica in questione che comunque garantiscono l'obiettivo finale di **tutela della salute e sicurezza dei lavoratori** tenendo in considerazione gli aspetti organizzativi ed operativi e la specificità di ambiente

Chi opera in cameretta?

Le attività in cameretta possono essere svolte da:

- ▶ Personale sociale (Telecom Italia)
- ▶ Personale di impresa (in appalto o subappalto), così dette “imprese di rete”

Nella gran parte dei casi gli interventi sono a cura di personale di impresa

NOTA:

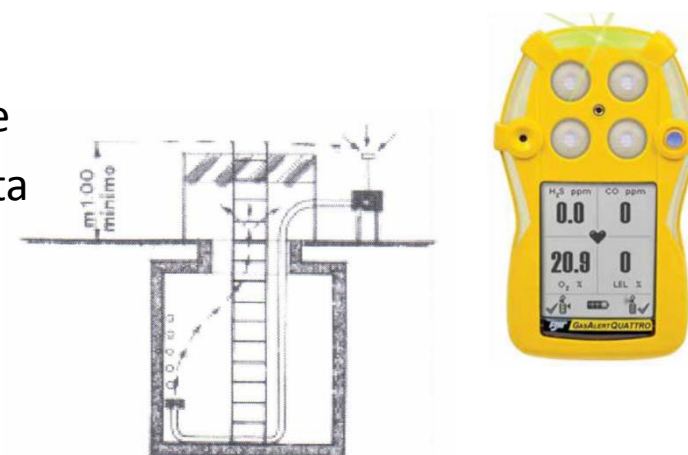
Nel corso degli anni sempre più l'affidamento in appalto dell'attività in cameretta ha reso le imprese di rete edotte sulle caratteristiche strutturali/impiantistiche e sui rischi connessi all'attività

Procedure di sicurezza – imprese di rete

(1/2)

L'accesso in cameretta da parte del personale di impresa avviene nel rispetto di procedure di sicurezza che, in linea generale, prevedono i seguenti punti di controllo:

- ▶ Modulo di autorizzazione all'ingresso
- ▶ Misura della concentrazione di ossigeno e gas tossici/esplosivi mediante rilevatore multigas a 4 celle prima dell'accesso e durante tutto il corso delle attività
- ▶ Svuotamento dell'eventuale acqua presente
- ▶ Uso elettrosoffiatore per ventilazione forzata



Procedure di sicurezza – imprese di rete

(2/2)

- ▶ Presenza della seconda unità con compiti di controllo/vigilanza in continuo contatto visivo, o con efficace sistema di comunicazione, con l'operatore in cameretta
- ▶ Utilizzo DPI
- ▶ Modalità di recupero in emergenza (tipicamente imbracatura e treppiede con verricello)



Problematiche

Le problematiche riscontrate da Telecom Italia per una piena applicazione del DPR 177/2011 riguardano in particolar modo i seguenti aspetti relativi alle attività affidate in appalto:

- ▶ Formazione del personale d'impresa operante nelle camerette
- ▶ Nomina del rappresentante del datore di lavoro
- ▶ Modulo di autorizzazione all'ingresso e controlli in campo

Problematiche: Formazione personale d'impresa

Requisito di legge: *“Prima dell'accesso nei luoghi nei quali devono svolgersi le attività lavorative (ambienti sospetti di inquinamento o luoghi confinati), tutti i lavoratori impiegati dalla impresa appaltatrice devono essere puntualmente e dettagliatamente informati dal datore di lavoro committente sulle caratteristiche dei luoghi in cui sono chiamati ad operare, su tutti i rischi esistenti negli ambienti, ivi compresi quelli derivanti dai precedenti utilizzi degli ambienti di lavoro, e sulle misure di prevenzione e emergenza adottate in relazione alla propria attività. L'attività di cui al precedente periodo va realizzata in un tempo sufficiente e adeguato all'effettivo completamento del trasferimento delle informazioni e, comunque, non inferiore ad un giorno”*

Criticità: numerosità del personale d'impresa (16 imprese sul territorio nazionale) operante in cameretta e alta probabilità di variazione, in tempi brevi, dei nominativi inizialmente segnalati (nuovi ingressi, sostituzioni). E' da considerare inoltre il ricorso ad eventuali imprese in subappalto

Problematiche: Nomina rappresentante del Datore di Lavoro

Requisito di legge: *Il datore di lavoro committente individua un proprio rappresentante, in possesso di adeguate competenze in materia di salute e sicurezza sul lavoro e che abbia comunque svolto le attività di informazione, formazione e addestramento a conoscenza dei rischi presenti nei luoghi in cui si svolgono le attività lavorative, che vigili in funzione di indirizzo e coordinamento delle attività svolte dai lavoratori impiegati dalla impresa appaltatrice o dai lavoratori autonomi e per limitare il rischio da interferenza di tali lavorazioni con quelle del personale impiegato dal datore di lavoro committente*

Criticità: oggettiva difficoltà, data la numerosità dei siti e degli interventi, nell'individuare il/i rappresentanti del datore di lavoro che possano garantire la vigilanza puntuale sull'operato di impresa nonostante la capillarità sul territorio delle strutture aziendali competenti

Problematiche: Modulo di autorizzazione all'ingresso e controlli in campo

Requisito di legge: il manuale illustrato per lavori in ambienti sospetti di inquinamento o confinati al punto 1 prevede che ***è necessario che il lavoro in ambienti confinati sia autorizzato e sia stato condiviso e firmato un apposito modulo autorizzativo (allegati 1a e 1b), nel quale sono individuate le figure coinvolte***

Criticità: firma del modulo da parte del datore di lavoro committente per ogni intervento

Soluzioni adottate

Qualificazione nel settore degli ambienti sospetti di inquinamento o confinati

Applicazione e osservanza di specifica clausola contrattuale nella quale è prevista per tali attività una specifica fase di qualificazione comprendente anche un'autocertificazione a firma del Legale Rappresentante dell'Impresa attestante il possesso dei requisiti di cui all'art. 2, comma 1 del DPR 177/2011, nonché l'elenco dei nominativi del personale abilitato ad operare (per ambito territoriale) in possesso di tali requisiti

Espressa autorizzazione da parte Telecom Italia nel caso di sub affidamento delle attività in esame, previo inoltro di copia del contratto di subappalto certificato ai sensi del titolo VIII, capo I, del D.Lgs. 276/03 (Commissioni di Certificazione istituite presso le Università ovvero dagli Enti bilaterali o dalle competenti Direzioni Provinciali del Lavoro) fermo restando che ogni Impresa affidataria rimane comunque responsabile dell'idoneità tecnico-professionale dei propri subappaltatori

Soluzioni adottate

Qualificazione nel settore degli ambienti sospetti di inquinamento o confinati

La stessa Telecom Italia si può configurare come fornitore nei confronti degli altri operatori. Di conseguenza l'attività affidata alle "imprese di rete" configura, in tali casi, un subappalto

Telecom Italia sta provvedendo a certificare i contratti con le "imprese di rete" a livello nazionale presso l'Università Roma 3 (soggetto abilitato a tale scopo a valenza nazionale)

Soluzioni adottate

Formazione del personale di impresa

Partecipazione di rappresentanti qualificati di impresa a sessioni formative organizzate da Telecom Italia (2/3 persone individuate per ogni impresa)

Formazione a cascata da parte dei suddetti rappresentanti (in possesso dei requisiti di “formatori”) a tutti i rispettivi lavoratori e ai subappaltatori

Invio tempestivo dell’evidenza formativa a Telecom Italia

Soluzioni adottate

Nomina Rappresentante DDL, modulo di autorizzazione e controlli in campo

Nell'ambito delle clausole contrattuali, Telecom Italia non ha formalizzato la nomina dei Rappresentanti del Datore di Lavoro come per gli aspetti di qualificazione e formazione descritti in precedenza, sono stati comunque individuati responsabili territoriali (nell'ambito della funzione committente) con compiti di interfaccia e di controllo delle Imprese di rete operanti nelle camerette

Soluzioni adottate

Nomina Rappresentante DDL, modulo di autorizzazione e controlli in campo

Per le attività svolte direttamente da “Impresa di Rete” (senza subappalto): il Modulo di autorizzazione è definito in autonomia da ciascuna impresa (il modulo è compilato e sottoscritto dal/i lavoratore/i e preposto dell’impresa). Telecom Italia esercita la propria azione di controllo in qualità di committente attraverso verifiche a campione sul corretto svolgimento delle attività e sulla corretta compilazione e tenuta documentale;

Per le attività svolte da “Impresa di Rete” mediante subappalto: in tale ipotesi il datore di lavoro committente e il suo rappresentante sono individuati nell’ambito dell’Impresa di Rete affidataria tenuta a richiamare le Imprese in subappalto all’applicazione di quanto previsto e ad effettuare le opportune verifiche

Soluzioni adottate

Nomina Rappresentante DDL, modulo di autorizzazione e controlli in campo

I controlli sono svolti mediante Audit effettuati dagli addetti a livello territoriale nell'ambito della funzione committente e dal Servizio di Prevenzione e Protezione con verifica a livello documentale e in campo della corretta applicazione di quanto previsto dalle procedure di sicurezza redatte dalle imprese

Prossimi passi

Quanto ad oggi messo in campo dall'azienda non è un punto di arrivo, ma una tappa intermedia di un percorso

Azioni in progress:

Avviati contatti con INAIL per approfondire le soluzioni adottate e trovare eventuali modalità integrative/sostitutive condivise portando al tavolo anche aziende con infrastrutture a rete che presentino problematiche simili in modo da arrivare ad un' "ufficializzazione" della best practice individuata